Casa Merlani e le altre: 50 posti

Casa Merlani garantisce 37 posti di accoglienza per minori non accompagnati maschi. Oltre a questa struttura sono coinvolte nel progetto le comunità «Il Ponte» e «La Ginestra» per un totale di 50 posti. Il 23 marzo sono stati accolti a Casa Merlani i primi 21 minori.

Il primo Hub Minori dell'Emilia Romagna per ragazzi stranieri non accompagnati

È stato inaugurato il primo Hub Minori dell'Emilia Romagna, una struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati: Casa merlani, in via Siepelunga 66. All'inaugurazione erano presenti il Prefetto di Bologna Ennio Mario Sodano, il Sindaco Virginio Merola, l'Amministratore di Asp Gianluca Borghi e il direttore generale Elisabetta Scoccati. L'immobile, originariamente scuola elementare, è stato ristrutturato e arredato da Asp Città di Bologna per adattarlo alla nuova progettazione del Comune «Hub accoglienza minori Emilia–Romagna». «Un progetto fortemente voluto dal mio assessorato e dalle persone che con me lavorano e che qui ringrazio. Un progetto che ha messo al lavoro, fianco a fianco, Prefettura, ASP, privato–sociale», ha scritto l'assessore al Welfare Amelia Frascaroli –. L'elemento qualificante del progetto è costituito dalla presa in carico multidisciplinare di queste persone, con particolare attenzione anche agli elementi di vulnerabilità dovuti alla storia di vita e di immigrazione di questi ragazzi, che vengono da lontano e sono soli. Abbiamo costruito un pezzo nuovo della nostra città per una Bologna inclusiva». Sono in corso, in collaborazione con i servizi territoriali, tutte le procedure di screening sanitario, identificazione, consulenza sui diritti dei minori e avvio di procedure di ricongiungimento familiare volte poi, nell'arco di 60/90 giorni, al trasferimento degli stessi minori in progetti di seconda accoglienza mirati sulle effettive esigenze personali. Ma per la consigliera comunale Lucia Borgonzoni l'hub per i minori sarebbe «l'ultima trovata di questa Giunta: ragazzi che in buona parte, come gli adulti, faranno perdere le loro tracce già nei primi giorni dal loro arrivo, finendo chi sa dove e nelle mani di chissà chi, molto probabilmente di quei criminali che stanno rovinando la nostra città». (C.D.O.)

«Giornata di Marconi 2015» sabato a Villa Giffone

Guglielmo Marconi

Sabato 25 a Villa Giffone di Pontecchio Marconi si celebra la «Giornata di Marconi 2015». Il programma prevede alle 10 la Messa al Mausoleo di Guglielmo Marconi. Dalle 10.45 avrà inizio la cerimonia nell'Aula Magna di Villa Giffone. Agli indirizzi di saluto del presidente della Fondazione Marconi Gabriele Falciasecca e del sindaco di Sasso Marconi Stefano Mazzetti, seguiranno gli interventi di Gabriele Falciasecca, Giovanni Emanuele Corazza e Francesco Montanari. Verranno infine premiati, alla presenza della principessa Elettra Marconi, gli studenti del Liceo Fermi (Ideando@Fermi) e saranno consegnati i riconoscimenti «Marconisti del XXI secolo» e il Premio Marconi per la creatività a Massimo Iosa Ghini.

Confcoop, un 2014 di buoni frutti

Il colosso regionale resiste bene, nonostante la crisi: aumentano il fatturato e gli occupati (2500 in più)

DI ALESSANDRO CILLARIO

È il (cauto) ottimismo della volontà che in tempo di crisi contraddistingue l'operato di Confcooperative Emilia Romagna. Il bilancio del 2014, nonostante le difficoltà che hanno colpito alcuni settori – quello dell'edilizia in primis – chiude con segno positivo. Il fatturato è aumentato dello 0,3%, mentre il numero degli occupati dello 0,5%, quantificabile in 2500 persone che hanno trovato un posto di lavoro. «E' stato un anno con risultati oltre le aspettative, visto che si trattava probabilmente del peggiore da quando è iniziata la crisi». A parlare è Francesco Milza, presidente regionale del colosso cooperativo, visibilmente soddisfatto dei risultati ottenuti: «Le nostre società hanno saputo reagire bene e investire nel modo corretto: per portare a casa risultati come questi ci vogliono buone strategie, rivolte al domani». Ma il bilancio positivo, ci tiene a precisare il direttore Pierlorenzo Rossi, «è strettamente legato alla nostra visione del mondo del lavoro. Quando diciamo che "l'uomo è al centro", non si tratta di semplice retorica, crediamo veramente che il denaro sia un mezzo e non un fine. Il nostro obiettivo è quello di permettere alle persone di trovare la propria realizzazione umana e lavorativa». Da questa prospettiva passano anche alcune importanti scelte di tante cooperative, che hanno preferito ridurre il proprio patrimonio o intaccare il proprio fondo di riserva pur di non essere costrette a lasciare a casa i dipendenti. «Nel complesso però la situazione patrimoniale è sana – specifica Rossi – e nel frattempo il 74% dei nostri occupati è a tempo indeterminato, con il 64% dei lavoratori donne». Il sistema cooperativo, dato il momento di difficoltà economico, può essere riscoperto come una grande opportunità per tutto il territorio. E' questa la ferma convinzione di Milza: «la cooperazione sociale ha davanti a sé una grande occasione. Ci auguriamo che siano valorizzati i principi di sussidiarietà su cui le prime cooperative sociali sono nate e grazie a cui svolgono un compito fondamentale nella società». La presentazione dei dati del 2014 è stata anche l'occasione per mostrare i risultati del Centro studi di monitoraggio dell'economia e statistica, guidato da Guido Caselli: «abbiamo 5171 cooperative in regione (+0,2% rispetto allo scorso anno) e dal 2011 ne sono nate 550. Un aspetto interessante è che rispetto alle normali imprese, queste hanno un tasso di sopravvivenza più elevato». Per quanto riguarda i fatturati, crescono sensibilmente quelli del settore agricolo (+3,1%), caseario (+2,8), pesca (+2,3%) e solidarietà (+2,2%) ma crollano l'edilizia (–31%) e il forestale (–35,8). L'amaro dibattito di queste settimane, tuttavia, si concentra sulle inchieste che coinvolgono il mondo cooperativo. Un tema che il presidente Milza affronta con fermezza: «Viviamo con profondo rammarico questa situazione. La cooperazione non può essere rappresentata da qualche mela marcia, evidentemente alimentata da un sistema. I soci si sentono penalizzati da questa situazione e ci chiedono maggiore attenzione. Questo non significa mettere alla gogna nessuno, ma riscoprire senso di responsabilità rispetto al mondo che rappresentiamo».

Il Comune, grazie alla collaborazione con l'Ordine Consulenti del lavoro e alla coprogettazione delle associazioni SocialLab e Acli offrirà questo nuovo servizio

Uno sportello di consulenza per i giovani in cerca di lavoro

Sono state presentate nuove iniziative nel «Progetto politiche per i giovani» del Comune di Bologna: grazie alla collaborazione con l'Ordine Consulenti del lavoro e alla coprogettazione delle associazioni SocialLab e Acli è prossima l'apertura dello «Sportello del consulente del lavoro».
I nuovi servizi sono stati descritti dall'assessore con delega ai Giovani Nadia Monti, da Piervittorio Morsiani, presidente dell'Ordine Consulenti del lavoro e da Chiara Pazzaglia, dell'Ufficio stampa delle Acli. La prima novità è uno sportello attivo presso l'«Informagiovani Multitasking», a Palazzo D'Accursio. Secondo un calendario di appuntamenti mensili, lo sportello da martedì 21 aprile offrirà consulenza e orientamento gratuiti sui temi giuridico–amministrativi legati ai provvedimenti normati recentemente adottati per favorire l'occupazione giovanile. Le iscrizioni si sono aperte il 15 aprile. «Il Comune crea una rete di opportunità, quest'anno si è assistito a un piccolo miglioramento – ha detto l'assessore Monti – Bologna è salita al secondo posto tra le città con maggior occupazione. Ma il contesto rimane critico, aumentano i cosiddetti neet (giovani che non lavorano e neppure studiano) e dai dati Istat si rileva che il tasso di disoccupazione è del 39,3% tra i giovani dai 15 ai 24 anni» . «Forme di lavoro, imprenditoria, incontri, formazione, questi gli incontri in programma con la supervisione di tutor e professionisti» ha concluso Nadia Monti. Tutte le informazioni sul calendario degli appuntamenti si trovano sul sito del Comune: www.comune.bologna.it

Caterina Dall'Olio

«Giovanni XXIII»

Modello nordico antiprostitute

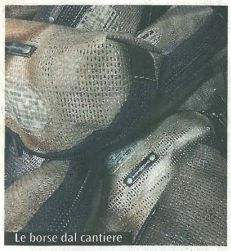
«Per sconfiggere lo sfruttamento di donne e ragazzine a fini di prostituzione sono necessarie misure di contrasto più efficaci, non certo la regolamentazione o lo zoning». È questo il commento di Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità «Papa Giovanni XXIII», al cosiddetto «Manifesto» presentato da 70 parlamentari che vorrebbero trattare la prostituzione come una qualsiasi attività lavorativa, da gestire con partita Iva in case private o in aree protette. «I Paesi europei che hanno tentato la via della regolamentazione si trovano ora –prosegue Ramonda – con la prostituzione legalizzata e con quella illegale. E' inoltre noto che sono le organizzazioni criminali a fornire la manodopera anche per la prostituzione legalizzata. Paesi come Svezia e Norvegia, che vietano l'acquisto di prestazioni sessuali, hanno ottenuto invece importanti risultati». La strada risolutiva, secondo Ramonda, è «introdurre anche in Italia il cosiddetto modello nordico. C'è già una proposta di legge depositata in Parlamento. Invitiamo i parlamentari ad unire le forze per riconoscere la piena dignità della persona umana, che non può mai essere oggetto di compravendita».

San Petronio, le borse dal cantiere aiutano il restauro

È stato riaperto il Voltone vicino alla sagrestia e vi è stata trasferita l'esposizione di Corte Galluzzi. Qui si possono ammirare falsi d'autore, foto panoramiche di Bologna e acquistare foto artistiche della Basilica e cd della Cappella musicale

Al Mercatino della Basilica è possibile acquistare borse e accessori (portafogli, borsellini, portadocumenti, ecc.) realizzati con il telo di copertura del ponteggio del cantiere di restauro della facciata

Torna a nuova vita il Voltone di San Petronio. La Basilica ha riaperto il Voltone che si trova vicino alla sagrestia, alla desta dell'altare, e vi ha trasferito l'esposizione situata prima in Corte Galluzzi. «Nella nuova sede sarà possibile trovare originali ed uniche idee regalo – dice Lisa Marzari degli Amici di San Petronio –. Un'occasione per contribuire alla raccolta fondi per i restauri della nostra amata chiesa». Al Mercatino della Basilica è possibile infatti acquistare borse e accessori (portafogli, borsellini, portadocumenti, ecc.) realizzati con il telo di copertura del ponteggio del cantiere di restauro della facciata. Il telo riproduceva l'immagine della Basilica, sia dei mattoni della parte superiore che delle statue e dei portali della parte inferiore. Al termine del cantiere, il telo è stato prima smontato, poi pulito dai volontari dell'associazione Amici di San Petronio e quindi trasformato in pezzi unici e rari dagli artisti di Momaboma. Le borse possono essere ammirate anche sul sito www.sanpetronioshop.com Inoltre nel Voltone si possono ammirare una serie di falsi d'autore del periodo etrusco, foto panoramiche di Bologna, ovvero acquistare le fotografie artistiche della Basilica ed i cd originali della Cappella Musicale Arcivescovile, diretta da Michele Vannelli, con numerosi brani all'organo, suonato da Liuwe Tamminga. San Petronio vanta una tradizione musicale di prima grandezza, in virtù della quale è annoverata fra le istituzioni ecclesiastiche più rilevanti per la storia della musica europea. Risale al 1436 la Bolla del papa Eugenio IV nella quale si istituisce una Schola cantorum al fine di assicurare il giusto decoro ai riti officiati nel massimo tempio civico bolognese. «Chi è interessato – afferma Roberta Bolelli degli Amici di San Petronio – può contribuire al mantenimento di un così importante patrimonio culturale e religioso, quale la Basilica, ed alla trasmissione dei suoi valori, sostenendo i lavori di restauro attualmente in corso o semplicemente partecipando alle diverse iniziative culturali che li accompagnano». Per aiutare


Le borse dal cantiere

San Petronio è possibile anche consultare il sito www.felsinaethesaurus.it ovvero telefonare all'infoline 3465768400 oppure scrivere all'email info.basilicasanpetronio@alice.it

Gianluigi Pagani